

FONDAZIONE
EDISON

FONDAZIONE EDISON NOTIZIE

Newsletter sulle attività della Fondazione Edison

*Conferenza Gea-Fondazione Edison**Per indirizzare la crescita delle aziende italiane sui mercati esteri*

Da sinistra: Carlo Marinoni, professor Fortis, Alessandro Plateroti, Andrea Carrara

In questo numero:

- *Conferenza Gea-Fondazione Edison*
- *Volume pubblicato: L'industria nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Paradigmi e Protagonisti*
- *Approfondimenti Statistici*
- *Organi societari*

Si è svolta a Milano, il 12 maggio scorso, presso la Sala Assemblee, la conferenza *PMI ed export per uscire dalla crisi*, in occasione della quale è stato presentato l'Osservatorio Gea-Fondazione Edison.

L'economia in forte crisi a livello globale, il protrarsi di un periodo di recessione particolarmente grave in Italia e la continua contrazione dei consumi interni sono i fattori che da tempo contraddistinguono la situazione congiunturale del nostro Paese con la conseguenza di mettere in grande difficoltà l'industria italiana.

Colpite dalla stagnazione dei consumi so-

no soprattutto le piccole e medie imprese che vedono deboli prospettive di crescita per i prossimi anni e che, per trovare un impulso positivo al loro business, avvertono la necessità di guardare verso nuovi mercati e di operare in nuovi scenari. Proprio per orientare le aziende italiane nella scelta dei mercati con le migliori prospettive di sviluppo per ciascun settore di riferimento produttivo, GEA - società di consulenza - e la Fondazione Edison, hanno creato l'Osservatorio GEA-Fondazione Edison: uno strumento di analisi innovativo delle

opportunità offerte dalle esportazioni che quest'anno si focalizzerà sui Brics, Ucraina e i cosiddetti Next 11 - undici paesi emergenti (Bangladesh, Egitto, Indonesia, Iran, Corea del Sud, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Turchia e Vietnam) - che hanno mostrato uno sviluppo estremamente dinamico negli anni recenti e promettono, ancora per i prossimi anni, i tassi di crescita più interessanti per l'export italiano.

“Considerato che i paesi emergenti guidano la crescita del PIL mondiale, tanto che nel 2016 rappresenteranno oltre il 41% del totale mondiale, di cui si stima che i soli 4 Brics raggiungano il 30,5% e che proprio nei Brics vive il 41,8% della popolazione mondiale, sono questi i paesi chiave per la crescita delle aziende italiane che, grazie a uno strumento come l'Osservatorio, potranno scegliere dove indirizzare i propri investimenti - afferma Andrea Carrara, Managing Director di GEA che ha scelto di collaborare con la Fondazione Edison perché crede nell'unione delle competenze e ritiene che la profonda conoscenza di entrambe le strutture del mondo dei distretti industriali e delle PMI italiane possa offrire uno strumento di analisi indispensabile alle aziende per la crescita del proprio business”. Lo scenario internazionale, così come risulta dal Trade Performance Index del WTO UNCTAD, che analizza i primi 10 posti delle classifiche mondiali di competitività del commercio estero di 14 settori alimenti freschi; alimenti trasformati; legno e carta; tessili; chimica e farmaceutica; cuoio e calzature; manufatti di base; meccanica non elettronica; IT ed elettronica di consumo; componenti ed apparecchi elettrici ed elettronici; mezzi di trasporto; abbigliamento; altri manufatti diversi; minerali - evidenzia che i primati del Made in Italy nel 2010 hanno fatto registrare 262,4 miliardi di dollari di esportazioni.

Questo risultato evidenzia che l'Italia, nonostante la difficile situazione economica, ha numerose eccellenze competitive che ricoprono importanti primati nella classifica dell'export mondiale, con 3 primi posti e 3 secondi posti, posizionandosi appena dietro la Germania (con 9 tra primi e secondi posti) e davanti alla Cina che, in questi 14 settori, vanta un solo secondo posto.

L'elemento distintivo è rappresentato infatti dal made in Italy e, in particolare, il settore delle 4A - ovvero Automazione, Abbigliamento, Arredocasa, Alimentari - i cui prodotti rappresentano le eccellenze dell'industria manifatturiera italiana che assicurano all'Italia posizioni di leadership a livello internazionale con significative performance nell'export.

A livello globale, è interessante notare che nel 2011 i più grandi e blasonati Brics, per l'Italia, rappresentano 27,8 miliardi di euro di export ma anche i Next 11 presentano la cifra comparabile di 23,6 miliardi di euro. Se prendiamo a riferimento i dati del 1999, la dinamica di crescita dei Brics per l'Italia è stata pari a 4 volte (da 6,7 a 27,8 miliardi di euro) e quella dei Next 11, sempre per l'Italia, è stata di 2,7 volte (passando da 8,7 a 23,6 miliardi di euro). Sui Brics, la Germania ha mostrato una dinamica di crescita superiore a quella italiana (6,5 volte), mentre sui Next 11 la dinamica è stata leggermente inferiore alla nostra (2,6 volte).

Se i Next 11 saranno veramente i prossimi a sbocciare, come nello scorso decennio lo sono stati i Brics, si tratta di un'occasione irripetibile per la nostra industria nazionale. *“I dati elaborati dall'Osservatorio evidenziano come nel 2010 l'Italia si trovi al 4° posto assoluto, dopo Cina, Germania e Stati Uniti, per competitività nell'export mondiale tra i paesi del G20, con 923 prodotti in cui occupa posizioni di primo piano - spiega il professor Fortis.*

Di questi, i prodotti in cui il nostro Paese è il 1° esportatore mondiale sono ben 239; 334 sono quelli in cui è in seconda posizione e 350 quelli in cui è al terzo posto.

Il tutto per un valore complessivo pari a 173 miliardi di dollari”.

L'Osservatorio GEA-Fondazione Edison è costruito sull'indice delle eccellenze competitive Fortis-Corradini che, grazie a un particolare algoritmo sviluppato dagli autori, è in grado di misurare con un grandissimo livello di dettaglio, il numero di prodotti in cui ciascun Paese è primo, secondo o terzo esportatore mondiale. L'indice si basa sulle informazioni statistiche tratte dalla banca dati sul commercio internazionale dell'ONU e prende come riferimento i 5.517 prodot-

ti della disaggregazione a 6 cifre della classificazione che suddivide in modo estremamente dettagliato il commercio internazionale.

La mappatura degli scenari produttivi viene aggiornata annualmente dall'Osservatorio GEA-Fondazione Edison per quanto riguarda i dati complessivi, l'aggiornamento avviene a circa sei mesi di distanza dalla fine dell'anno.

Tra i paesi più interessanti per l'export italiano, sia in termini di numero di prodotti che occupano i primi tre posti nella classifica dell'export mondiale sia per valore, c'è la Turchia, verso cui l'Italia nel 2010 detiene 1.535 tra primi, secondi e terzi posti, per un valore di 8.264 milioni di dollari. Fra i 490 primi posti, i più rilevanti sono rappresentati da parti ed accessori di trattori e di autoveicoli, con un fatturato di 589 milioni di dollari; dalle macchine ed apparecchi per il trattamento dei metalli (326 milioni di dollari); dalle minuterie ed oggetti di gioielleria e loro parti (182 milioni di dollari); dalle rotaie di ghisa, di ferro o di acciaio (96 milioni di dollari); dalle automotrici ed elettromotrici (81 milioni di dollari).

Nel caso della Turchia, il dettaglio evidenzia che il valore dell'export italiano di minuterie e oggetti di gioielleria è di 182 milioni di dollari, mentre il fatturato dei mobili di legno è pari a 27 milioni di dollari. Nel settore alimentare, invece, 3 milioni di dollari derivano dall'export di farina e agglomerati in forma di pellets e 4 milioni da quello di cioccolata in tavolette o barre.

In Cina, si evidenziano le macchine per imballaggio e le loro parti per un totale di 520 milioni di dollari, piuttosto che i mobili da salotto (76 milioni di dollari) ed i tessuti di lana e le pelli conciate (161 milioni di dollari).

Per la Russia si possono citare le calzature (409 milioni di dollari), i mobili (388 milioni di dollari), insieme con vini, spumanti, vermouth (totale 150 milioni di dollari) e per l'Egitto parti di turbine a gas, caldaie ad acqua surriscaldata e valvole per un totale di 300 milioni di dollari.

SOMMARIO

- Conferenza Gea-Fondazione Edison (pagg. 1 e 2)
- Approfondimenti Statistici (pagg. 8 , 9, 10 e 11)
- Volume pubblicato (pag. 3)
- Osservatorio (pag. 11)
- Eventi, convegni e tavole rotonde (pagg. 3, 4, 5 e 6)
- Rassegna Stampa (pag. 11)
- Assemblee annuali ed eventi dei nostri Soci (pagg. 6, 7 e 8)
- Organi Societari (pag. 12)

VOLUME PUBBLICATO



L'industria nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Paradigmi e Protagonisti
A cura di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

E' stato pubblicato in giugno il ventesimo volume della collana della Fondazione Edison, edita dal Mulino dal titolo *L'Industria nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Paradigmi e Protagonisti*, a cura di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis. Il libro raccoglie gli atti di un convegno che la Fondazione Edison e l'Accademia Nazionale dei Lincei hanno promosso a Roma il 24 e 25 novembre 2011 per individuare quali siano stati i Protagonisti e i Paradigmi che hanno fatto dell'Italia uno dei più importanti Paesi industrializzati al mondo.

Nello specifico il volume affronta la storia e il ruolo che nell'economia italiana hanno avuto settori cruciali come l'energia elettrica, gli idrocarburi, la chimica, la siderurgia, l'auto e, in generale, i principali comparti del made in Italy manifatturiero quali la meccanica, l'alimentare e la moda, nonché il design. In molti di questi settori l'Italia ha conseguito successi internazionali anche se, in alcuni, ad una prima fase di importante sviluppo, è seguito un declino che ha danneggiato la competitività complessiva del sistema economico italiano. Per questo dall'analisi si possono anche ricavare delle indicazioni su quali siano le politiche necessarie per far crescere la nostra competitività. Storia, attualità e politiche sono le tre direttrici di questo volume che si colloca opportunamente nelle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia spiegando come anche l'industria abbia svolto un ruolo di notevole rilevanza.

Il libro si apre con l'introduzione di Fortis e Quadrio Curzio successivamente tradotta in inglese e sintetizzata nelle altre due lingue principali dell'Unione Europea e cioè francese e tedesco. Seguono i saggi di Carlo Lacaïta, Andrea Silvestri, Sergio Carrà (premessa), Claudio Pavese, Alberto Clô, Renato Ugo (premessa), Vera Negri Zamagni, Margherita Balconi, Giovanni Zanetti (premessa), Giuseppe Berta, Marco Fortis e Monica Carminati, Alessandro Roncaglia (premessa), Patrizio Bianchi, Michele Tronconi e Andrea Branzi.

EVENTI, CONVEGNI E TAVOLE ROTONDE

30 gennaio

Il professor Fortis ha partecipato a Milano all'incontro *2012 la scommessa americana*, organizzato da Aspen Institute Italia in collaborazione con ISPI. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, Giancarlo Aragona, presidente ISPI, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia David Thorne, il presidente di Aspen Giulio Tremonti e Marta Dassù, direttore della rivista di politica estera *Aspenia* e sottosegretario Affari Esteri. Ha moderato la giornalista RAI Monica Maggioni.

21 febbraio

Si è svolto a Firenze il Convegno nazionale *Industria metalmeccanica: la via della ripresa passa da qui*. La manifestazione, presieduta e coordinata dal direttore del Sole 24 Ore Giorgio Napolitano, ha visto, nell'ordine, la partecipazione di: Simone Bettini Presidente Confindustria Firenze, Luigi Ceccardi Presidente Federmeccanica, il professor Fortis che ha parlato delle eccellenze della meccanica italiana, Carlo dell'Aringa, docente all'Università Cattolica di Milano, Renzo Cimberio della Giacomo Cimberio Spa, Roberto Colaninno di Piaggio & C. Spa, Gian Francesco Imperiali di ABB Italia Spa, Andrea Merloni di Indesit Company Spa, Fabio Storchi di Comer Industries Spa, Michel Martone viceministro del Lavoro. Le conclusioni sono state affidate al presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

7 marzo

Il professor Fortis ha partecipato a Milano all'Assemblea biennale del Gruppo Merceologico metalmeccanici di Asso-lombarda presentando uno studio su *L'industria metalmeccanica: un punto di forza dell'economia italiana e lombarda*

27-30 marzo

In occasione della 38^a Mostra Convegno Expocomfort, manifestazione internazionale biennale rivolta ai settori dell'impiantistica civile e industriale, svoltasi alla Fiera di Milano, l'Avr (Associazione italiana costruttori valvole e rubinetteria) ha presentato un'indagine statistica relativa a Valvole e rubinetti in Italia e in Europa alla presenza di Maurizio Brancaleoni, Presidente Avr, il professor Fortis, che ha tenuto una relazione nel settore, e Sandro Bonomi, presidente di Anima. Ha moderato Luca Orlando, giornalista de Il Sole 24 Ore.

11 aprile

Il professor Fortis è intervenuto a Roma alla conferenza *Le liberalizzazioni: coniugare necessità e virtù* del ciclo *I grandi temi di attualità per il Paese*, promossa da Aspen Institute Italia. Numerosi i relatori, tra cui si ricordano: Giuliano Amato ex-ministro, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Antonio Catricalà, l'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti, il vice ministro Vittorio Grilli, il vice presidente di Aspen Enrico Letta, il ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Filippo Patroni Griffi.

17 aprile

Il professor Fortis e il professor Quadrio Curzio sono intervenuti a Milano all'incontro *Economia nazionale: scenari e prospettive per le aziende e per i settori in cui opera Bayer*, promosso da Bayer Spa in collaborazione con The European House Ambrosetti. Ha aperto i lavori Mauro Chiassarini amministratore delegato Bayer.

17 aprile

Il professor Fortis ha partecipato a Cremona, insieme al presidente di Ferrari Luca Cordero di Montezemolo e al direttore generale del Censis Giuseppe Roma, alla tavola rotonda *Gli italiani voglio-*



Da sinistra: professor Fortis, Roma, Severgnini, Cordero di Montezemolo

no ancora un sistema industriale? organizzata dal Gruppo giovani industriali e moderata dallo scrittore Beppe Severgnini.

4 maggio

Si è svolta presso la Camera di Commercio di Novara la Decima Giornata dell'Economia, evento che ha visto impegnate tutte le camere di commercio italiane e durante il quale sono stati presentati i principali fenomeni che caratterizzano l'economia novarese e gli scenari previsionali del prossimo biennio. L'incontro si è aperto con i saluti di Paolo Ravellotti presidente dell'Ente camerale e del neo prefetto Francesco Castaldo. A seguire sono intervenuti Massimo Giordano, assessore regionale allo sviluppo economico, Diego Sozzani presidente della provincia di Novara, Cristina d'Ercole segretario generale della Camera di Commercio di Novara, il professor Fortis e Pietro Aimetti vice presidente del Gruppo Class.

4 maggio

Si è tenuta a Milano, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, la conferenza internazionale *Institutions, Society and Markets: towards a new International Balance?* organizzata dalla Fondazione Centesimus Annus. Numerosi i partecipanti tra cui il professor Fortis, il dottor Umberto Quadrino (presidente della Fondazione Edison) e il professor Quadrio Curzio.

7 maggio

Si è svolta presso l'Università Cattolica di Milano, la presentazione promossa dal Cranec: *Economia oltre la crisi, Riflessioni sul liberalismo sociale*, che trae spunto dal saggio-intervista del professor Quadrio Curzio a cura di Stefano Natoli. Hanno partecipato, insieme all'autore, il professor Romano Prodi e Giorgio Squinzi Presidente di Confindustria.

16 maggio

Si è svolto a Roma l'incontro-dibattito *Nazioni senza ricchezza, ricchezze senza Nazioni*, promosso da Aspen Institute Italia. Sebbene siano trascorsi 20 anni dall'uscita dell'omonimo libro scritto da Giulio Tremonti, Sabino Cassese, Tiziano Treu e Francesco Galgano, l'evento ha voluto riproporre la riflessione sul rapporto tra nazioni e ricchezza, oggetto del volume, per la sua straordinaria attualità. All'incontro, moderato da Lucia Annunziata, sono intervenuti: Giulio Tremonti presidente dell'Aspen Institute Italia, Sabino Cassese Ordinario di diritto amministrativo dell'Università La Sapienza, il senatore Tiziano Treu e il professor Fortis.

17 maggio

Il professor Fortis ha partecipato a Roma ad un incontro promosso dall'ICE, la rinnovata Agenzia per l'internazionalizzazione, sui temi dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese.

Segue: EVENTI, CONVEGNI E TAVOLE ROTONDE

24-26 maggio

Si è svolto a Stresa, presso il Grand Hotel des Iles Borromees, l'edizione 2012 dell'Europomp Annual Meeting che rappresenta l'avvenimento periodico più importante per l'associazione europea dei produttori di pompe. E' toccato questa volta all'Italia, ed in particolare ad Asso-pompe (Associazione Italiana dei Produttori di Pompe), ospitare e organizzare i tre giorni di lavoro. In tale occasione il professor Fortis ha tenuto una relazione su come l'industria manifatturiera stia reagendo alla crisi che, in questi anni, sta interessando il mercato globale. Successivamente sono seguiti i workshop di tutte le Commissioni Europomp.



Un momento del meeting Europomp

29 maggio

All'interno del ciclo di incontri formativi su *La competizione oggi*, organizzato a Biella dall'Unione industriale biellese e da AssoServizi, in collaborazione con The European House Ambrosetti, il professor Fortis ha tenuto una relazione dal titolo *Reti di impresa e aggregazioni*.

31 maggio

Si è svolto al Teatro Verdi di Santa Croce sull'Arno (Pi) il convegno *I distretti della pelle nella filiera della moda*, organizzato dall'Associazione Conciatori di Santa Croce, dal Consorzio Conciatori di Ponte a Egola e da Unic (Unione Nazionale Industria Conciaria). Ha aperto i lavori il sindaco di Santa Croce Osvaldo Ciaponi, sono intervenuti successivamente Francesco Bosio del Credito Cooperativo di Cambiano, Sandro Bonaceto Direttore di Confindustria Toscana, Rino Mastrotto, presidente Unic, Franco Donati presidente dell'Associazione Conciaria di Santa Croce, Salvatore Mercogliano direttore Unione Nazionale Industria Conciaria, Walter Peretti presidente Confindustria Vicenza ed il presidente Associazione Sistema Distretto Solofra Michele De Maio. Il professor Fortis ha illustrato peculiarità e andamento dei distretti italiani della pelle, il tutto tradotto in numeri utili a sintetizzare la struttura del settore che, seppure in buona salute, per accrescere la sua competitività avrebbe sempre più necessità del sostegno di strategie politiche e fiscali incentivanti e premianti. Ha coordinato la giornalista de Il Sole 24 Ore Silvia Pieraccini.



Nella foto l'intervento di Giorgio Squinzi all'Assemblea Federacciai

5 giugno

Si è svolta a Milano l'Assemblea annuale di Federacciai. Ha aperto i lavori il presidente della Federazione Antonio Gozzi. A seguire l'intervento di Claudio De Vincenti sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico. Successivamente si è svolta la tavola rotonda presieduta da Luca Orlando de Il Sole 24 Ore, sul tema *Oltre la crisi - reindustrializzazione e sviluppo sostenibile: il ruolo dell'acciaio* con Tullio Fanelli sottosegretario di Stato Ministero Ambiente, il professor Fortis, Davide Tabarelli presidente Nomisma Energia, l'avv. Amedeo Teti DG per la politica commerciale internazionale del Ministero per lo Sviluppo

Economico e Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria.

7 giugno

La Camera di Commercio Italo-Germanica ha organizzato a Milano la Sesta Giornata dell'Economia Italo-tedesca che ha avuto come tema *Italia-Germania: puntare sulle riforme e tornare a crescere*. Tra i relatori della Giornata si ricordano: Mario Zucchini presidente della Camera di Commercio, il professor Fortis il quale ha illustrato peculiarità e andamento dei distretti italiani della pelle, il tutto tradotto in numeri utili a sintetizzare al meglio

Segue: EVENTI, CONVEGNI E TAVOLE ROTONDE

la struttura del settore che, seppure in buona salute, per confermarsi vincente avrebbe sempre più necessità del sostegno di strategie politiche e fiscali incentivanti e premianti. Ha coordinato la giornalista del Sole24Ore Silvia Pieraccini. Monica Cellerino di Unicredit, Roberto Santaniello del Comune di Milano e l'Ambasciatore tedesco Michael Gerdts. Il professor Fortis una relazione dal titolo *Germania e Italia: insieme per uscire dalla crisi*.

18 giugno

Si è svolto a Milano, presso la Società del Giardino, il convegno *Crescita e debito pubblico* all'interno dell'Assemblea annuale della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Ha parlato Benito Benedini presidente Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro, Rosario Alessandrello presidente Federazione Nazionale del Gruppo Lombardo, i professori Quadrio Curzio e Fortis, Andrea Goldstein della Commissione Europea. Ha chiuso i lavori Giorgio Squinzi presidente Confindustria.

19 giugno

Si è svolta a Firenze l'inaugurazione di Pitti Uomo 82. Sono intervenuti Matteo Renzi sindaco di Firenze, Gaetano Marzotto presidente Pitti Immagine, il professor Fortis, che ha presentato uno studio sui primati dell'abbigliamento-moda italiano, e Michele Tronconi presidente di Smi- Sistema Moda Italia.

26 giugno

Il professor Fortis ha partecipato a Milano alla tavola rotonda *Capitalismo e Politica: che farne?* organizzata da TickMark, società di revisione ed organizzazione contabile. Ne hanno discusso, inoltre, Sebastiano Barisoni giornalista di Radio 24, Mario Unnia politologo. Ha moderato Alberto Salsi del Comitato Scientifico TickMark. All'interno della manifestazione si è svolta la premiazione *Le Tigri del 2011*, che ha attribuito riconoscimenti alle Pmi in grado di battere la crisi economica degli ultimi anni.



Intervento dell'ing. Alessandrello, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro Gruppo Lombardo



Un momento dell'inaugurazione di Pitti Uomo 82. Da sinistra: Alberto Pecci, Matteo Renzi, Gaetano Marzotto, Michele Tronconi, professor Fortis

ASSEMBLEE ANNUALI ED EVENTI DEI NOSTRI SOCI

6 marzo

Il professor Fortis è intervenuto al seminario *La competitività italiana sui mercati internazionali: come vincere la sfida*, organizzato da Ambrosetti European House a Dossobuono di Villafranca (VR).

30-31 marzo

Si è svolto alla Villa d'Este di Cernobbio l'annuale workshop di due giornate su *Lo scenario dei mercati finanziari, del loro Governo e della Finanza* promosso da European House Ambrosetti.

Segue: ASSEMBLEE DEI NOSTRI SOCI

L'evento riunisce ogni anno un gruppo selezionato di imprenditori e manager di altissimo profilo per discutere, insieme ad esperti e responsabili delle più importanti istituzioni economiche e finanziarie internazionali, temi di maggior attualità e rilevanza. In particolare il professor Fortis è intervenuto alla sessione dal titolo *La crisi globale del debito pubblico ed il suo impatto sull'economia reale*. All'evento hanno partecipato Enrico Letta, Emma Marcegaglia e Corrado Passera Ministro dello Sviluppo Economico.

8 maggio

Il professor Fortis è intervenuto al convegno inaugurale *Plast 2012*, in occasione del salone internazionale delle materie plastiche e della gomma. Ha aperto i lavori il presidente di Assocomplast Claudio Celata; sono poi intervenuti Nicola Centonze della Federazione Gomma Plastica, Vittorio Ghisolfi di PlasticEurope e Giorgio Colombo di Assocomplast. A conclusione lavori si è tenuta la presentazione del progetto *Plastic Technologies Award* con la premiazione di 7 progetti vincitori.

15 maggio

Si è svolto a Milano il quarto convegno sul retail dal titolo *Canali digitali e persuasori di acquisto nel retail*, organizzato dai soci Smi - Sistema Moda Italia. Dopo i saluti di apertura del presidente dell'Associazione Michele Tronconi, è intervenuto il professor Fortis con uno studio su *I primati della Moda*. Successivamente hanno parlato Christina Lundari di Google Italia, Giuliano Noci del Politecnico di Milano, Luca Peruzzi di Ispira, Luca Petruzzellis dell'Università Aldo Moro di Bari e Beatrice Rizzi di Partner Venus. L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha visto coinvolti Sergio Azzolari di Luxottica, Francesca Pozzi di Outdoor & Action Sport FC Corporation e Angelo Ruggieri di Desigual. Ha moderato Luca Peruzzi.

4 giugno

Si è svolto a Milano il Primo Forum del Legno Arredo promosso dai soci di Federlegno, evento dedicato alle tematiche più attuali ma anche alle prospettive future e che ha visto la partecipazione di numerosi relatori e ospiti di primo piano. In particolare il professor Fortis ha partecipato a due sessioni: la prima dal titolo *Crescere con chi cresce-Le opportunità per le imprese italiane nei Paesi emergenti* insieme con il Rettore del Politecnico di Milano Giovanni Azzone, la successiva dal titolo



Intervento del professor Fortis al convegno Plast 2012



Intervento del professor Fortis all'Assemblea di Unic

Scenari mondiali 2012-2013: il potenziale per l'arredamento italiano nei vecchi e nei nuovi mercati con Teresa Gargiulo di FederlegnoArredo.

26 giugno

Si è tenuta a Milano l'Assemblea Generale di Unic, Unione Nazionale Industria Conciaria. Ha aperto i lavori il presidente Rino Mastrotto. Sono intervenuti inoltre

Ombretta Colli sottosegretario Regione Lombardia Moda e Design, il professor Fortis, che ha fatto una relazione sui primati dell'industria conciaria italiana nell'export mondiale, Maria Luisa Frisa dell'IUAV di Venezia e l'architetto Aldo Cibic.

26 giugno

Si è svolta presso l'Hotel Enterprise di Milano, l'Assemblea annuale Assomet. Dopo l'intervento del professor Fortis, il confronto tra Mario Bertoli presidente dell'Associazione, Antonio Bottega di Gas Intensive, Mattia De Vecchi e Sarah Jucker entrambi esponenti di Innowatio si è concentrato sul settore dei metalli non ferrosi nel 2011.

27 giugno

Si è tenuta presso Confindustria Fermo l'Assemblea generale *Quale Industria per l'Italia*. I lavori sono iniziati con i saluti di apertura di Emilia Zarrilli prefetto di Fermo, Fabrizio Cesetti presidente della Provincia di Fermo, Graziano Di Battista presidente di CCIAA di Fermo e di Confindustria Marche. Successivamente è intervenuto il professor Fortis con uno studio sul settore calzaturiero. Le conclusioni sono state affidate al Presidente della Piccola Industria Vincenzo Boccia.

Un momento nell'Assemblea di Confindustria Fermo a cui ha partecipato il professor Fortis



Segue: ASSEMBLEE DEI NOSTRI SOCI

29 giugno

Il professor Fortis ha partecipato a Novara all'incontro annuale tra azionisti e top ma-

nagement del Gruppo DeAgostini presentando uno studio dal titolo *L'Italia, la crisi mondiale ed europea. Un benchmark con la*

Germania.

APPROFONDIMENTI STATISTICI

La Fondazione Edison elabora periodicamente degli Approfondimenti Statistici consultabili sul sito internet e riguardanti studi e ricerche condotti dai suoi ricercatori



Dalla crisi dei debiti a quella dell'economia reale

n. 93 – Gennaio 2012

L'economia mondiale sta rallentando vistosamente e la crisi dei debiti sovrani non sembra placarsi.

I nuovi dati previsionali del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffusi il 24 gennaio, che si inseriscono in un processo di sfiducia che rischia di autoalimentarsi pericolosamente, indicano un netto peggioramento dello scenario macroeconomico globale, di quello europeo ed in particolare di quello dell'Italia. Si tratta di previsioni assai negative per il PIL italiano, atteso in flessione del 2,2% in termini reali quest'anno ed ancora dello 0,6% nel 2013. Dati che sono nettamente più foschi di quelli precedentemente anticipati da vari centri ed istituzioni come Prometeia, Banca d'Italia e Confindustria, quest'ultima, poco prima di Natale, aveva ipotizzato

un calo del PIL nazionale dell'1,6% nel

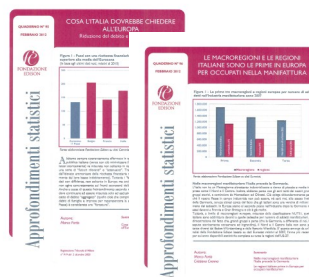
2012 ed una debole ripresa intorno allo 0,5% nel 2013. Anche le prospettive dell'Eurozona sono state nettamente riviste al ribasso dal FMI, che per il 2012 si attende una diminuzione del PIL dello 0,5% con una ripresa non certo entusiasmante dello 0,8% nel 2013.

Dinamica dell'export della provincia di Novara - Terzo trimestre 2011

n. 94 – Gennaio 2012

Il Quaderno analizza l'andamento delle esportazioni della provincia di Novara nel terzo trimestre 2011. Oltre all'indicazione dell'andamento dell'export complessivo e di quello manifatturiero, ci si sofferma in particolare sulla performance dei due principali comparti produttivi della Provincia: quello della rubinetteria-valvolame e quello del tessile-abbigliamento.

Si analizzano i principali paesi di destinazione dell'export novarese, unitamente ad una sintesi dell'interscambio commerciale della provincia di Novara con i Paesi BRICs.



Cosa l'Italia dovrebbe chiedere all'Europa

n. 95 – Febbraio 2012

Abbiamo sempre coerentemente affermato in questi anni che la sostenibilità del debito pubblico italiano (senza con ciò minimizzare il suo eccessivo livello assoluto accumulatosi storicamente) va misurata non soltanto in rapporto al PIL ma anche in relazione ad una serie di "fattori rilevanti" o "attenuanti". Tra questi il più significativo è costituito dall'elevato ammontare della ricchezza finanziaria netta delle famiglie italiane (e specularmente dal loro basso indebitamento). Tuttavia i "fattori rilevanti" sono stati spesso guardati con diffidenza, non soltanto in Europa ma anche in Italia, quasi siano dei pretesti per non agire concretamente sui fronti sacrosanti della riduzione del debito e delle riforme.

Le macroregioni e le regioni italiane sono le prime in Europa per occupati nella manifattura

n. 96 – Febbraio 2012

Le macroregioni e le regioni italiane sono le prime in Europa per occupati nella manifattura, addirittura davanti a quelle tedesche. A dimostrazione del fatto che, grandi gruppi a parte (che la Germania, a differenza di noi, ha saputo storicamente conservare ed ingrandire), il Nord e il Centro Italia non sono poi tanto diversi dal Baden-Württemberg o dalla Renania-Westfalia.

E' quanto emerge da un'analisi della Fondazione Edison basata su dati Eurostat

relativi al 2007, l'anno più recente per cui sono disponibili statistiche complete su tutte le regioni dell'UE-27.

Attraverso alcuni indicatori questo quaderno svelerà alcune sorprese.

posizioni rilevanti: è seconda in valore nei vini spumanti, prima nei vermut, nei mosti, nel vino alla rinfusa e nell'aceto.



Dietro i numeri la reazione dell'orgoglio

n. 97 – Marzo 2012

In un anno di austerità come il 2011, l'export italiano in valore è tornato contro ogni aspettativa praticamente agli stessi livelli record del 2008.

Chi pensava che la crisi del 2009 ci avesse messo definitivamente in ginocchio dunque si è sbagliato. Tanto che l'International Trade Centre dell'UNCTAD/WTO ha appena ribadito che anche nel 2010 l'Italia si è confermata seconda solo alla Germania per competitività nel commercio mondiale per numero di primi e secondi posti su un totale di 14 macrosettori analizzati.

Il Turismo italiano punta sui visitatori extra-Ue

n. 98 – Marzo 2012

Ma il turismo in Italia è davvero un settore in declino, come spesso si sente ripetere da parte di coloro che citano come prova l'aggressiva concorrenza di Spagna, Francia e Grecia, nonché il sorpasso della Cina ai nostri danni avvenuto nell'ultimo decennio negli arrivi turistici internazionali?

Le lezioni delle pagelle di Rehn

n. 99 – Marzo 2012

Le pagelle sugli squilibri macroeconomici eccessivi dei Paesi UE, elaborate dalla Direzione Affari economici e finanziari guidata da Olli Rehn, per la prima volta ufficializzano tra gli indicatori macroeconomici "chiave" della Commissione Europea una serie di variabili sin qui colpevolmente trascurate (come il debito privato o le bolle nei prezzi degli immobili). Ciò è indubbiamente positivo.

Tuttavia, l'Excessive Imbalance Procedure (EIP) scoreboard predisposto dalla Commissione presenta anche alcuni evidenti limiti.

Il settore del vino: un pilastro del made in Italy

n. 100 – Marzo 2012

Il vino è il più grande settore del comparto agroindustriale italiano, con 9 miliardi di euro ai prezzi di produzione. Secondo l'Osservatorio GEA-Fondazione Edison, l'Italia nel 2010 si è confermata non soltanto il primo esportatore mondiale di vini in bottiglia in quantità e il secondo in valore dopo la Francia, ma detiene molte altre

La Bilancia commerciale italiana. Rileggere la storia per prevedere il futuro

n. 101 – Marzo 2012

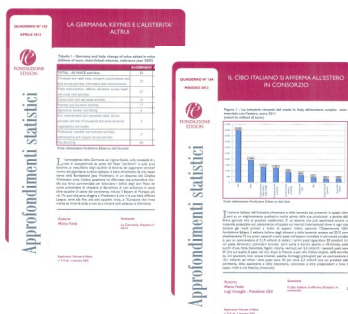
Germania a parte, nessun'altra grande economia occidentale presenta una bilancia commerciale attiva. Tra i Paesi in deficit, l'Italia però si caratterizza per il passivo più basso in assoluto. Ciò grazie ad un attivo manifatturiero strutturale che arriva quasi a compensare completamente il nostro disavanzo storico per l'energia, reso più pesante dall'abbandono del nucleare, giusta o meno che sia stata la nostra scelta sotto altri profili (sicurezza, ambiente, ecc.). Questo quadro si è sostanzialmente confermato nel 2011, anno in cui il nostro export ha riguadagnato in valore i livelli pre-crisi del 2008 contro ogni previsione e il deficit commerciale con l'estero è stato contenuto su valori assai inferiori a quelli di Francia, Gran Bretagna, Spagna e Stati Uniti.

Se anche la locomotiva tedesca diventa un accelerato

n. 102 – Aprile 2012

In un'Europa dove nel 2012 l'Italia arretra più di tutti nella crescita solo perché ha messo in campo misure di austerità forti

come nessun altro Paese ha sinora fatto - Grecia a parte - ormai non v'è più ombra alcuna di sviluppo. Questa è la dura realtà. E mentre la crisi dei debiti sovrani è divampata in modo drammatico, estendendosi dai Paesi "periferici" fino a lambire la Spagna, l'Italia e persino la Francia, il livello dei debiti del settore privato resta altissimo in tante economie europee e negli stessi USA. L'assenza di crescita è ormai il grande male dell'Europa e non solo di essa perché non è che America e Giappone brillino per dinamismo. La misura della fragilità della situazione economica europea è data dalla stessa situazione della Germania, vista tradizionalmente come la "locomotiva" del continente.



La Germania, Keynes e l'austerità altrui

n. 103 – Aprile 2012

L'intransigenza della Germania sul rigore fiscale, sulla necessità di un recupero strutturale di competitività da parte dei Paesi "periferici" e sulla propria indisponibilità a favorire un riequilibrio degli squilibri di bilancia dei pagamenti attraverso un ridimensionamento del gigantesco surplus tedesco, è bene sintetizzata da una recente battuta del Presidente della Bundesbank Jens Weidmann. In un discorso alla Chatham House a Londra, Weidmann circa l'ultima questione ha

affermato che pretendere che la Germania rinunci alla sua forza commerciale per bilanciare i deficit degli altri Paesi dell'Eurozona sarebbe come pretendere di chiedere al Barcellona di non schierare in campo Messi dando alle altre squadre di calcio del continente, incluso il Bayern di Monaco, più possibilità di vittoria. Ma quel che pare sfuggire a Weidmann è che vi è una bella differenza tra la Champions League, dove alla fine una sola squadra vince, e l'Eurozona che invece vincerà esclusivamente se rimarrà unita e non se a vincere sarà soltanto la Germania.

Il cibo italiano si afferma all'estero in consorzio

n. 104 – Maggio 2012

Il settore italiano dell'industria alimentare e delle bevande sta puntando in questi ultimi anni su un miglioramento qualitativo molto spinto delle sue produzioni, a partire dalla filiera agricola sino ai prodotti trasformati. E' un sistema che può esprimere ancora un notevole potenziale non pienamente sviluppato sui mercati internazionali dove in ogni caso detiene già molti primati a livello di export. Infatti, secondo l'Osservatorio GEA-Fondazione Edison, il settore italiano degli alimenti e delle bevande vantava nel 2010 complessivamente 75 tra primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale in altrettanti prodotti, per un controvalore di 21,9 miliardi di dollari.



Il design arma vincente del made in Italy

n. 105 – Maggio 2012

I prodotti dell'Arredo-casa che, come noto, rappresentano una delle "4 A" dell'eccellenza manifatturiera italiana, continuano ad essere oggi tra i più esportati dal nostro Paese, nonostante la concorrenza asiatica sia divenuta particolarmente aggressiva nell'ultimo decennio. E, negli anni a venire, con il previsto aumento della ricchezza nelle economie emergenti, sarà sempre più elevato il potenziale di vendita dei prodotti italiani di pregio in questi Paesi. Nel 2011 i mobili hanno contribuito alla bilancia commerciale italiana con l'estero con un surplus di 6,3 miliardi di euro, mentre l'attivo dei prodotti in minerali non metalliferi (che includono le piastrelle ceramiche e le pietre ornamentali) è stato di 5,2 miliardi.

L'Italia, paese di meccanici

n. 106 – Maggio 2012

Per molti, soprattutto all'estero, l'economia dell'Italia si identifica ancora principalmente con il cibo, la moda e i mobili. E tutto sommato si può comprendere il perché. Infatti, si tratta di settori che nei decenni hanno proiettato con successo l'immagine del made in Italy nel mondo. Inoltre, nonostante l'erosione di quote di mercato sofferta recentemente per opera dei Paesi emergenti (Cina in testa), moda ed arredo rimangono basilari nella nostra industria, per il loro apporto all'occupazione e all'export, mentre gli alimentari e il vino possono ancora accrescere le loro potenzialità. Ma da oltre un quindicennio l'Italia non si identifica più sui mercati internazionali soltanto con le sue specializzazioni più tradizionali. Infatti, il nostro Paese è ormai soprattutto un leader nell'industria meccanica.

RASSEGNA STAMPA

Articoli pubblicati dal professor Fortis da gennaio a giugno 2012 su quotidiani e settimanali



Il dumping valutario di Berlino

n. 107 – Giugno 2012

Nella guerra degli egoismi che si combatte ormai giornalmente sui mercati finanziari, travolti da montagne di debiti pubblici e privati, spicca la mancanza di solidarietà della Germania in Europa. Non vi è dubbio che alcuni Paesi, in particolare Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna, abbiano vissuto sopra le loro possibilità nell'ultimo decennio. Ma se la Germania ha l'ambizione di guidare l'Europa non può continuare a opporre solo dei no ai partner che, oltre ad accettare il nuovo rigore fiscale che Berlino giustamente pretende, propongono anche una uscita comune dalla crisi con una parziale mutualizzazione dei debiti e più crescita (gli eurobond garantirebbero l'una e l'altra). C'è chi ritiene che la Germania sia un Paese perfetto, perché nello stesso tempo competitivo e virtuoso più di tutti: quindi anche nella posizione di pretendere molto dagli altri e di dettare le regole. Che ciò sia vero in parte è un dato di fatto. Ma, appunto, solo in parte.

OSSERVATORIO

Marzo 2012

Elaborazione per conto dell'Associazione Industriali e Camera di Commercio di Novara dell'analisi dell'export relativo al quarto trimestre 2011.

Economy

- 04 gennaio *L'industria con la valigia*
- 18 gennaio *Siamo piu' forti degli stranieri in Italia con una debolezza*
- 08 febbraio *L'export dei distretti resta la nostra linea del Piave*
- 15 febbraio *Anche l'America dovrà fare i conti con il suo debito*
- 29 febbraio *Quella decisione che non poteva stare in un dossier*
- 28 marzo *La Germania cresce perchè lo Stato continua a spendere*
- 11 aprile *Nord-Est e Centro qui i distretti vanno a tutto export*
- 09 maggio *Dietro la crisi c'è il debito privato non quello sovrano*
- 23 maggio *Tre indicatori che salvano l'Italia*

Il Messaggero

- 03 gennaio *La ricchezza del lavoro e quella di chi evade*
- 20 gennaio *Il 2012 e il freno a mano tedesco*
- 31 gennaio *Segnale di fiducia dai titoli di Stato*
- 14 febbraio *Perchè non basta la tregua di Atene*
- 03 marzo *La camicia di forza che blocca la crescita*
- 11 aprile *Mancano i segnali di crescita*
- 24 aprile *Il vero problema è Berlino*
- 08 maggio *La paura nella zona euro per l'uscita della Grecia*
- 15 maggio *La Merkel ha perso due volte*
- 05 giugno *Fermare subito l'effetto domino*
- 12 giugno *Il muro Parigi-Roma contro il contagio*
- 19 giugno *L'Europa e il freno tedesco*

Il Sole 24 Ore

- 27 gennaio *La garanzia del risparmio privato*
- 06 febbraio *Quando i tedeschi ci inseguono*
- 09 febbraio *Sul debito la strada è giusta*
- 13 febbraio *Dietro i numeri la reazione dell'orgoglio*
- 14 febbraio *Quell'export che batte la Germania*
- 14 febbraio *Ora la sfida con la Spagna il sorpasso verrà dagli extra-Ue*
- 23 febbraio *Il made in Italy a passo da record*
- 04 marzo *Promossi in debito aggregato*
- 23 marzo *Il made in Italy riscopre il cuore dell'industria*
- 01 aprile *Berlino Keynes e l'austerità altrui*
- 18 aprile *Germania a corrente alternata*
- 15 maggio *Passa da qui il futuro dei conti con l'estero*
- 27 maggio *Anche l'Italia è da Tripla A*
- 27 maggio *La forza americana resta la piu' indebitata*
- 05 giugno *Turismo Un potenziale da sviluppare per il bene del sistema Paese*
- 08 giugno *Il dumping di Berlino*
- 22 giugno *Segnale di vitalità diffusa*

Interviste

Il Sussidiario

- 16 marzo *La Germania tiene ancora in ostaggio l'Italia*
- 5 aprile *Una tabella smascherata le bufale Ft e Wsj*
- 16 maggio *Grecia nuovo vaso di Pandora che fa felici solo Germania e Usa*

Prov. Como- Lecco-Sondrio

- 01 aprile *Eurobond e investimenti statali così riparte il Paese*

Corriere della Sera

- 01 aprile *Fortis Miracolo tedesco pagato da Berlino*

Liberal

- 17 maggio *Se l'Euro si spacca addio agli investimenti*

SOCI



FONDAZIONE EDISON

Newsletter sulle attività della Fondazione Edison

N. 14/Giugno 2012

Registrazione del Tribunale di Milano
n° 922 del 2/12/2005
Editore Fondazione Edison
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Coordinamento scientifico
Marco Fortis
Direttore Responsabile
Beatrice Biagetti

Redazione
Beatrice Biagetti
Monica Carminati
Stefano Corradini
Cristiana Crenna
Manuela Mazzoni

Segreteria redazione
Monia Biella
Tel. 02-6222.7455

info@fondazioneedison.it www.fondazioneedison.it

chiuso in redazione il 30 giugno 2012

Stampa: Grafiche Mariano

ORGANI SOCIETARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente Dott. Umberto Quadrino
Vicepresidente Ing. Bruno Lescoeur
Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Avv. Pier Giuseppe Biandrino
Dott. Sandro Bonomi
Prof. Alberto Quadrio Curzio
Dott. Fabio Ravanelli
Dott. Marco Sala
Dott. Sandro Salmoiraghi

SEGRETARIO GENERALE

Dott.a Beatrice Biagetti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Dott. Umberto Quadrino
Vicepresidente Ing. Bruno Lescoeur
Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Dott. Andrea Prandi
Prof. Alberto Quadrio Curzio

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente Prof. Alberto Quadrio Curzio
Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Prof. Ugo Draetta
Prof. Marco Elefanti
Prof. Enrico Filippi
Prof. Giovanni Zanetti